

GRAHAM HARMAN

Ontologia Orientata agli Oggetti

*Una nuova filosofia del tutto
(2021)*



Definizione di Oggetto

Nel pensiero del filosofo Graham Harman, le caratteristiche di un Oggetto (che possiede sempre una sua Ontologia) sono:

- *Un Oggetto non è qualcosa di fisico, duraturo, non umano e inanimato.*
- *E' invece tutto ciò che non può essere ridotto verso il basso né verso l'alto: un oggetto è più dei suoi componenti elementari e meno dei suoi effetti.*
- *Gli Oggetti possono essere esseri umani o animali, naturali o culturali, reali o immaginari... anche un evento o un personaggio letterario possono essere un Oggetto!*
- *Gli Oggetti non si identificano con le loro proprietà: possono cioè essere Reali (oggetto ontologico) o Sensuali (oggetto percepito); tuttavia questi ultimi esistono solo in relazione con l'Oggetto Reale a cui si riferiscono.*



Relazioni fra Oggetti

Gli Oggetti entrano in relazione fra loro per contiguità/connessione e per «sincerità». Con questo termine Harman indica una sorta di obbligo/intenzione, più spostato verso l'intenzione nei casi in cui questa è possibile (un animale ha più intenzione di una sedia).

La tentazione di una sorta di «panpsichismo debole» non è estranea alla teoria, ma mai esplicitata.

La relazione parte da Oggetti Reali, ma si verifica sempre attraverso caratteristiche Sensoriali. E' quindi sempre «vicaria». Si noti che anche gli oggetti inanimati si percepiscono fra loro solo per caratteristiche sensoriali.

Per Harman la relazione non modifica l'Oggetto Reale. Levy Briant sottolinea invece che una certa variabilità è innegabile.



Limiti del riduzionismo scientifico

Harman ritiene che la Scienza commetta alcuni errori di base, affermando che:

- Tutto ciò che esiste deve avere una natura semplice e basilare [quanti], ignorando di fatto le complessità che «emergono».
- Tutto ciò che esiste deve essere «reale», cioè di natura fisica [da notare che qui Harman non sta parlando di metafisica, come vediamo qui sotto].
- Tutto ciò che esiste deve poter essere espresso con un linguaggio letterale e univoco, non influenzato dall'esperienza personale [Harman controbatte con l'esempio del gusto del vino: gli Oggetti non sono mai semplicemente un insieme di proprietà letterali e divisibili].



Filosofia e Metafora

La Filosofia è più simile all'Arte che alla Scienza. Infatti, come la prima, fa un abbondante uso di metafore. La metafora artistica ci avvicina all'Oggetto Reale, che resta però inconoscibile.

La Metafora non descrive l'Oggetto Sensoriale e nemmeno quello Reale: crea un qualcosa che di fatto non esiste («il mare color del vino» di Omero) ma che, mediato dal soggetto che la percepisce (a sua volta un Oggetto), si avvicina all'Oggetto reale facendocelo intuire [richiami a Kant, con i Noumeni, e a Heidegger, con gli oggetti che «si ritraggono»].

La Metafora può quindi creare un nuovo Oggetto Sensoriale, il cui Oggetto Reale di riferimento è l'osservatore [qui c'è l'unica concessione al Correlazionismo, che ritiene che tutto esista perché percepito. Da notare la critica del materialista Zizek: il Soggetto (senziente) emerge naturalmente dall'Oggetto, ed è proprio questa nuova identità che gli impedisce poi di accedere pienamente all'oggettività, di cui fa parte e che conosce solo per quanto l'evoluzione gli consente].



Società

In questo campo la OOO si appoggia in parte alla «Actor-Network Theory» (o "ANT", in italiano "Teoria della Rete di Attori"): un modello teorico sviluppato da alcuni sociologi francesi, tra cui Bruno Latour e Michel Callon, e dall'antropologo britannico John Law per descrivere lo sviluppo di fatti scientifici e oggetti tecnologici. La specie umana non viene considerata che uno degli Oggetti implicati.

Così, «Pasteur, Stalin o Emily Dickinson sarebbero stati diversi se inseriti in scenari alternativi».

Comunque, la OOO riconosce agli Oggetti non umani più spazio della ANT: essi entrano in relazione formando situazioni storiche, senza tuttavia cambiare la loro natura reale. Gli esseri umani sono per Harman solo uno degli attori in causa, e nemmeno il più importante.



Politica

Anche in questo campo la OOO fa riferimento a Bruno Latour. In particolare, ne riprende la distinzione fra Politica di Verità, tradizionalmente vanto della Sinistra, e Politica di Potenza, tipica della Destra, la quale ritiene che la storia la facciano i vincitori.

Viene dato risalto alla polemica fra Hobbes e Boyle sulla pompa ad aria (realmente avvenuta): questa svela qualcosa sulla Verità ultima del mondo o invece è solo uno strumento subordinato alle decisioni politiche di chi governa?

Appare evidente che tutte le teorie politiche pensano di detenere la Conoscenza, sia che ritengano la natura umana plasmabile (la sinistra) che immutabile (la destra). La OOO non ritiene invece la natura umana decisiva nel procedere della Storia.

Per Harman, barricate e cambiamenti radicali sono meno probabili di trasformazioni legate ad Oggetti ambientali e tecnologici: «la Politica Orientata agli Oggetti lotta contro ogni fuga dalla realtà».



Conoscenza

La teoria della Conoscenza della OOO non è delle più semplici.

Come abbiamo visto, esistono Oggetti Reali che hanno caratteristiche Reali, ma per noi sono accessibili solo Oggetti e caratteristiche Sensoriali. Fra queste quattro entità esistono «tensioni».

Tuttavia il nostro intelletto può fornirci caratteristiche Reali Vicarie che ci portano ad una Conoscenza Giustificata, ritenendo qualcosa come «vero giustificato» o «falso giustificato», in base alle nostre esigenze pratiche: ci sono oggetti solo sensoriali che ci sono utilissimi!

Nulla di tutto questo può però portarci alla Verità, non perché non esista, ma perché essa «si ritrae».

L'insieme di Oggetti, Relazioni, Conoscenza, ecc. costituisce l' «ontologia generale» di Harman, il quale non ritiene di distinguere fra Metafisico e no.



Rapporti con altre teorie filosofiche

La OOO è ovviamente debitrice del pensiero di Kant, e può essere considerata come un'evoluzione di quello di Heidegger.

Tra i filosofi più moderni, secondo Harman occorre citare almeno:

Derrida, che però considera tutto il linguaggio una metafora, mentre Harman distingue fra linguaggio metaforico e linguaggio letterale.

Foucault, che però privilegia gli eventi; per Harman gli oggetti agiscono perché esistono, non esistono perché agiscono.

Whitehead, che si rifiutava di considerare il rapporto fra un albero e il vento diverso da quello fra un albero e la nostra percezione.

Tra i sostenitori contemporanei della OOO Harman cita Ian Bogost, Levi R. Bryant, Iain Hamilton Grant e soprattutto Timothy Morton.



Iperoggetti

Timothy Morton è il filosofo che più di altri ha approfondito il concetto di «Iperoggetto». Noto ecologista, ha applicato il suo pensiero essenzialmente al cambiamento climatico.

Come gli Oggetti, gli Iperoggetti sono complessi non riducibili alle loro componenti né ai loro effetti. Sono «viscosi», cioè invischiano il resto e agiscono su di esso.

Non sono mai visibili per intero: un Processo (Whitehead) è il flusso di un gigantesco Iperoggetto di cui noi vediamo un attimo nel Tempo e nello Spazio.

Non si dissolvono nel Tutto, sono un insieme di «Non-Tutto», nell'accezione di Lacan. **Hanno una loro propria Ontologia.**

Alcuni Iperoggetti che sono stati particolarmente approfonditi sono la Guerra Civile Americana, Compagnia delle Indie (Harman) e il Medio Oriente (Negarestani).

